

Piron: «Codice etico contro la corruzione»

L'assessore propone di far firmare la Carta di Pisa ai i nuovi amministratori eletti a maggio

Avviso Pubblico, l'associazione che promuove la lotta alle mafie all'interno di enti locali e regioni, propone ai candidati alle prossime amministrative di schierarsi a favore della legalità. Come? Mettendo nei loro programmi la sottoscrizione della Carta di Pisa in caso di elezione. Il documento metterebbe su bianco un regolamento per comuni ed enti locali virtuosi. È un codice etico e puntato a rafforzare la cultura della legalità per quanto riguarda la lotta alla corruzione.

Il fenomeno in Italia è diffuso capillarmente tanto che nel 2011 il 12% dei cittadini si è visto chiedere almeno una tangente. La Carta di Pisa propo-

ne ai comuni o ai sindaci che la sottoscrivono di abbracciare una serie di norme, come ad esempio il divieto per gli amministratori di ricevere regali sopra i 100 euro o di far passare le nomine in società partecipate attraverso un comitato di garanzia. È anche una novità assoluta nel campo dei codici etici, come spiega Alberto Vannucci, docente di Scienze politiche e tra gli estensori del documento, perché la Carta di Pisa prevede una serie di sanzioni nel caso gli enti o gli amministratori siano inadempienti.

In provincia di Pisa, dove la carta è nata e dove è già stata adottata a più livelli, sta già avendo i suoi effetti su uno de-

Claudio Piron, referente regionale di Avviso Pubblico, ma in attesa che venga sottoscritta dall'amministrazione in carica l'assessore si è impegnato nella diffusione del messaggio ai candidati in campagna elettorale.

«Oltre a sanzionare i comportamenti scorretti bisogna agire sulla prevenzione», spiega Pierpaolo Romani, coordinatore nazionale dell'associazione, «e visto che siamo in campagna elettorale chiediamo ai candidati di impegnarsi alla sottoscrizione». L'appello è bipartisan, tanto che alla conferenza stampa di presentazione erano stati invitati tutti i segretari dei partiti a livello locale, ma non si è presentato nessuno.

«Mi impegno a veicolare questo messaggio in particolare modo tra i candidati del Pds», commenta Piron, «dobbiamo dare un segnale».



Claudio Piron

gli assessori in giunta, coinvolto in un procedimento giudiziario non tollerato dalla carta che invita alle dimissioni coloro che sono in attesa di giudizio per i reati di concussione, corruzione, mafia ed altri.

La Carta di Pisa potrebbe approdare presto alla Giunta di Palazzo Moroni per mano di